

cafone che alcuno tentasse d'offendere il suddetto Padre, si sollevasse, ammazzando, o prendendo gli attentatori di qualunque offesa: e gli stessi premj proposte ancora a chi manifestasse alla Giustizia alcuna macchinazione, o trattato contro il suddetto Padre. Diede facoltà al Padre d' avere chi l' accompagnasse con abilità di portar arme di qualunque sorta. E acciò che potesse mantenersi, gli fece accrescimento di stipendio, e prese Parte, che dal Pubblico gli fosse pagata una casa a San Marco, ove potesse abitar sicuramente. Ma il Padre fu risoluto di non mutar il suo istituto di vita, e supplicò di poter vivere in Monastero tra' suoi Frati, co' quali era fino a quella età vissuto, asserendo ch' egli mai non averebbe saputo vivere altrimenti, essendo quella la sua vocazione. Nel che fu contentato col solo fargli fare alcune piccole fabbriche aggiunte alla sua camera, dalla quale per un picciolo corridore, ed una scala potesse aver comodità d'entrare in barca, affine che, occorrendogli nel pubblico servizio talora ritornare di notte al Monastero, non restasse esposto alle insidie. La necessità lo costrinse ancora a mutare nell' esterno in parte il suo tenor di vita. Imperocchè sebbene dal principio la Serenissima Repubblica l'aveva assunto al suo servizio, e gli aveva assegnato stipendio convenevole, egli però fin a questo tempo non aveva voluto valerli di più, che la necessità richiedesse, senza punto declinare dal rigore della sua Religione, e povertà, contento del semplice vitto, e vestito, senza alcuna alterazione. Ma in questo accidente fu costretto primieramente a non camminar a piedi per terra dal Convento a San Marco, essendogli necessario passar per viottoli che danno gran comodità a chi avesse voluto levargli la vita, ma usare la comodità delle gondole. Onde ne' sedici anni seguenti ha costumato andare in barca, smontando a Rialto, per fare quella poca strada di Merceria, sicura per esser tanto frequentata, e per esercizio quotidiano, per non si rendere inabile a camminare. Parimente vide necessario aver almeno due compagni, uno che lo servisse, ed uno per Scrittore. A questo, ch'è stato Fra Marco, avendo in due sole poste speso prima 600. Ducati, e poi 50. di buona valuta all'anno; ed a Fra Marino 300. di banco da lui posti a dieci per cento, acciocchè avesse un sussidio fermo, e poi quaranta all'anno, ed oltre a questo, nel Convento trovò necessario allargare la mano a' maneggiatori del pane, e del vino, ed a' cuochi, ed alcuno de' quali ha donato sino 60. Ducati in un anno. Nè alcuno che leggerà questa vita stimerà imprudenza, o prodigalità, ma necessaria difesa della vita. E' passato anco a donare largamente alle occorrenze, e spendere pel Convento. Le quali cose conciliandogli maggior benevolenza, ed interessando molti nella sua conservazione, lo stringevano a non rimaner in quella sua